

“ALLEGATO II AVVISI PROVINCIALI SCR”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CO-PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE 2021

TITOLO DEL PROGETTO: A SERVIZIO DELLA COMUNITA'

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE: assistenza

AREA DI INTERVENTO: disagio adulto

CODICE: A 12

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

n.	bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1	<i>Area di bisogno 1: Necessità di rispondere all'aumento delle richieste di interventi/ascolti e di accesso ai servizi offerti</i>	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	Migliorare la prima accoglienza ed i servizi per i destinatari	Il numero delle richieste di interventi/ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte corrisponde al 70% del totale	Soddisfare almeno l'80% delle richieste di ascolti e accesso ai servizi pervenute
2	<i>Area di bisogno 2: Insufficiente accompagnamento degli individui in percorsi per l'acquisizione di una piena autonomia ed inclusione sociale.</i>	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Potenziare le azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Le richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi sono state soddisfatte al 60% delle pervenute	Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio che soddisfi almeno il 70% delle richieste pervenute

ATTIVITÀ DEI GIOVANI IN SCR:

COMUNE DI CERVIA (SERVIZIO CERVIA INFORMA)

v.5	obiettivi (*)	v.6.1	attività ente (\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Il volontario sc affianca gli operatori nell'organizzazione del servizio prendendo consapevolezza del proprio piano di impiego e sviluppando i primi approcci al segretariato di front office al quale potrà dedicarsi autonomamente dopo aver acquisito le conoscenze necessarie	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DI SERVIZIO
		1.1.2	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Servizio. Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione del front office e delle consegne per l'indirizzamento agli	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO

				istituti/sportelli preposti, il volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma.	
		1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai operatori, al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, il volontario può poi orientare gli utenti e gestire le richieste in maniera autonoma, confrontandosi con gli operatori in caso di bisogno.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
		1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi. Il volontario SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'efficacia dell'accoglienza.	Il volontario partecipa in modo attivo e propositivo agli incontri che coinvolgono il RESPONSABILE DEL SERVIZIO E EQUIPE DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO E BACK-OFFICE
		1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	Il volontario potrà collaborare alla elaborazioni dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle caratteristiche dell'utenza coinvolta e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare una relazione annuale completa e utile a definire strategie di miglioramento continuo dei servizi. Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per: - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DI SERVIZIO E AGLI OPERATORI DI SPORTELLO E DI BACK-OFFICE
		1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità		
		1.1.7 REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti		
2.1	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	2.1.1.	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali. Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio,	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI

			mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.		
		2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	Il volontario in SC si può occupare dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un operatore che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI
		2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	AUTONOMIA (CON SUPERVISIONE DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO)
		2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	Qualora si dovesse rendere necessaria la cura dei contatti con gli utenti solo da remoto (principalmente tramite telefono), il volontario SC collabora attivamente, seguendo scrupolosamente le indicazioni degli operatori, in maniera autonoma all'accoglienza telefonica degli utenti durante gli orari di apertura del servizio. Se il volontario è già venuto a conoscenza di persone o nuclei in situazione di fragilità, si occupa in maniera autonoma di una cura delle relazioni e di verifica delle condizioni di vita, attraverso contatti telefonici. Molto importante è la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali e il costante confronto con gli operatori.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E PARZIALE AUTONOMIA
		2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	Qualora si dovesse rendere necessario svolgere l'analisi dei bisogni solo da remoto, il volontario SC collabora nell'aggiornamento dei dati da rilevare su supporto informatico (una volta acquisite le competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne) e affianca l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura dei rapporti periodici e annuali. A seconda delle competenze già sviluppate dal volontario, può occuparsi dell'implementazione di tabelle e grafici oppure della redazione di brevi testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi).	IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

v.5	obiettivi(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, il volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione di un operatore o volontario con esperienza): - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio delle risorse alimentari e di prima necessità - Presa di contatti con i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; - Pianificazione dei turni della settimana per i vari servizi (mensa, docce, accoglienza, ascolti, ecc.)	AFFIANCAMENTO AI VOLONTARI O AD UN OPERATORE, POI IN AUTONOMIA.
		1.1.2	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, prima in affiancamento ai volontari e, una volta acquisite competenze e informazioni, in maniera autonoma: - nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Molto importante può essere la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico. - al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso - nella distribuzione di alimenti, vestiti e altri prodotti di prima necessità agli utenti - nel monitoraggio all'accesso ad altri servizi (docce, mensa, ambulatori, ...)	AFFIANCAMENTO AI VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA.
		1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Dopo i primi mesi in servizio, al volontario SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. Il volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI ADDETTI AGLI ASCOLTI
		1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona assistita, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per monitorare l'andamento del percorso verso	INTEGRAZIONE CON L'ORGANICO DELL'EQUIPE

			<p>l'autonomia.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che a partire dal 4 o 5 mese possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>	<p>AFFIANCAMENTO A VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE</p>
	1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	<p>Il volontario potrà visitare, insieme agli operatori incaricati, le Caritas Parrocchiali per la raccolta dei dati in loro possesso. Inoltre il giovane affiancherà l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio.</p> <p>Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) <p>In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.</p>	<p>AFFIANCAMENTO ALLA RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO DIOCESANO E ALL'OPERATORE DI SUPPORTO ALLE PARROCCHIE</p>
	1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità	<p>Qualora si dovesse rendere necessaria la cura dei contatti con gli utenti solo da remoto (principalmente tramite telefono), il volontario SC collabora attivamente, seguendo scrupolosamente le indicazioni degli operatori, in maniera autonoma all'accoglienza telefonica degli utenti durante gli orari di apertura del centro. Se il volontario è già venuto a conoscenza di persone o nuclei in situazione di fragilità, si occupa in maniera autonoma di una cura delle relazioni e di verifica delle condizioni di vita, attraverso contatti telefonici. Molto importante è la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali e il costante confronto con gli operatori.</p>	<p>AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E PARZIALE AUTONOMIA</p>
	1.1.7 REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti	<p>Qualora si dovesse rendere necessario svolgere l'analisi dei bisogni solo da remoto, il volontario SC collabora nell'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO (una volta acquisite le competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne) e affianca l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio.</p> <p>A seconda delle competenze già sviluppate dal volontario, può occuparsi dell'implementazione</p>	<p>IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE</p>

				di tabelle e grafici oppure della redazione di brevi testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi).	
2.1	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	2.1.1.	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari e con gli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali e sulle parrocchie - tramite una presa di contatti coi servizi socio-sanitari, la consultazione delle associazioni di volontariato e le associazioni operative, le sedi delle Caritas Parrocchiali. Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E AI VOLONTARI PREPOSTI
		2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	Il volontario in SC partecipa alla pianificazione dell'accompagnamento, attraverso l'aggiornamento dell'agenda ad uso del centro. Poi si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
		2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale. Questa attività permette un supporto relazionale agli utenti che vengono accompagnati nella fruizione dei servizi, una facilitazione del rapporto fra utenti e operatori dei servizi, ed eventuale comunicazione di informazioni importanti agli operatori dei servizi (p.e. relativa ai permessi di soggiorno).	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
		2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	Qualora si dovesse rendere necessaria la diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza solo da remoto, il volontario SC collabora attivamente, in	PARZIALE AUTONOMIA, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

				affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi del pubblico e privato sociale, e delle buone pratiche utili per la collettività, oltre a rimanere aggiornato sulle modifiche ai servizi offerti dal Centro. Provvede a preparare testi, immagini, video utili per la diffusione via social, sito web e comunicati stampa (a seconda delle sue capacità e delle competenze acquisite). Collabora attivamente con gli operatori, e il suo operato rimane sempre sotto la loro supervisione.	
	2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità		Qualora si dovesse rendere necessaria la collaborazione e il lavoro di rete tra diversi servizi solo da remoto, il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni utili, nella preparazione di testi, nella redazione di verbali degli incontri effettuati online. Collabora attivamente con gli operatori, e il suo operato rimane sempre sotto la loro supervisione.	PARZIALE AUTONOMIA, IN AFFIANCAMENTO E SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

CRITERI DI SELEZIONE:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria. l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE

CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma Universitario)
- 6,00 punti diploma di maturità scuola secondaria superiore

Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola secondaria superiore)

- . 5,00 punti se conclusi 4 anni di scuola secondaria superiore
- . 3,75 punti se conclusi 3 anni di scuola secondaria superiore
- . 2,50 punti se conclusi 2 anni di scuola secondaria superiore
- . 1,25 punti se concluso 1 anno di scuola secondaria superiore

. 1,00 punto □ □licenza scuola secondaria inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
 - . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
 - . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
 - . Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale
 - . Aspettative del/la candidato/a
 - . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
 - . Valutazioni da parte del/la candidato/a
 - . Caratteristiche individuali
 - . Considerazioni finali
- Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti

Viene coinvolto anche un esperto di immigrazione, con laurea in cooperazione e sviluppo locale e internazionale e qualifica professionale di mediatore interculturale, a fianco del selettore.

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" come previsto dal disciplinare del Servizio Civile Regionale.

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017 che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, POSTI VALORIZZATI, eventuali SERVIZI OFFERTI, MESI DURATA E ORARIO:
--

<i>N</i>	<i>Sede di attuazione del coprogetto *</i>	<i>Comune *</i>	<i>Indirizzo *</i>	<i>(1) Cod. ident. sede *</i>	<i>(2) N.totale giovani per sede</i>	<i>(3) di cui n.giovani con minori opportunità</i>
<i>1</i>	<i>CERVIA INFORMA</i>	<i>CERVIA</i>	<i>Viale Roma, 33</i>	<i>175111</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>CENTRO DI ASCOLTO-FAENZA</i>	<i>FAENZA</i>	<i>Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7</i>	<i>179068</i>	<i>2</i>	<i>1</i>

Il progetto prevede l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani che presentano una bassa scolarizzazione e nello specifico quando si tratta di qualifica professionale di durata triennale (o titolo inferiore), riservando una quota di posti pari a 2 (uno per sede).

Inoltre per i giovani di SCV è possibile una visita presso la sede degli enti per conoscere e avvicinarsi a luoghi e attività connesse, così da poter decidere consapevolmente presso quale ente presentare domanda.

L'utilità del SC per questi giovani sta nell'opportunità di sperimentarsi in situazioni ed occasioni di crescita che diversamente faticerebbero ad avere. Il servizio civile infatti è un'esperienza in cui poter avvicinarsi a contesti fortemente motivanti, dove i giovani possono scoprire capacità e costruirsi competenze (sia tecniche che trasversali) che diventino eventualmente anche indicazione di scelte future di lavoro o di studio. Inoltre, la conoscenza approfondita dei servizi del territorio e delle opportunità per fare volontariato, rimane utile ai giovani anche per gli anni a venire, e soprattutto permette di compensare la mancanza di quella rete relazionale che si può costruire tramite il proseguo degli studi.

L'insieme delle attività specifiche descritte nella voce 6.3 e il ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto si ritengono complessivamente realizzabili da giovani con minori capacità di attivazione o minori potenzialità, si tratta infatti di attività svolte secondo un crono-programma che consentirà ai ragazzi di acquisire crescenti autonomie; le attività si svolgeranno a partire da un forte affiancamento agli operatori e nella direzione di una graduale autonomia che potrà prevedere la sola supervisione degli operatori, questo consentirà di personalizzare per ciascun ragazzi in base alle proprie capacità e competenze il percorso nei tempi e nelle modalità di svolgimento, anche prevedendo che le attività possano essere svolte assieme agli altri volontari presenti nella sede nelle logica di un supporto reciproco.

Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: 4

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: nessuno

-numero posti senza vitto e alloggio: 4

-numero posti con solo vitto: nessuno

Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR: 25

Giorni di servizio civile a settimana dei giovani: 5

Nr. mesi durata impegno dei giovani: 11 mesi

Data inizio co-progetto: 1/9/2021

EVENTUALI CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- i Regolamenti del Comune di Cervia e della Caritas diocesana di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati.
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili.
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio.
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e l'adozione delle misure preposte alla riduzione del rischio di diffusione del covid-19 (per esempio, misurazione della febbre in entrata, igienizzazione frequente delle mani e delle superfici, utilizzo della mascherina correttamente indossata).
- Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.
- Nel caso di impegno straordinario in giorni festivi, tali giornate devono essere recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le 5 giornate di servizio settimanali indicate nella voce 9. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

- Alcune attività potranno essere programmate in orario serale, mai oltre alle ore 23.00. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.
- In base al paragrafo 6.2 della DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE ED ENTI TITOLARI DEI CO-PROGETTI, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, i giovani in servizio potranno essere chiamati a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione progetto (ci si riferisce all'accompagnamento ai servizi del territorio, attività 2.1.2. e 2.1.3) secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in SCR; in questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCR saranno effettuati presso la sede indicata alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCR o di terzi.
- Si precisa che per lo svolgimento delle attività progettuali NON è necessaria la vaccinazione anti covid-19 per i giovani in SCR.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:
--

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO - Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO - Non sono riconosciuti tirocini. Il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae(specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze,allegando copia degli accordi):

“attestato standard” rilasciato dall'ente titolare del progetto, in conformità all'allegato 6A della circolare DPGSCU 23/12/2020.